Numero della proposta **188**

367

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1863.

Proposta di Legge ~~presentata~~ presa in considerazione nella tornata del 20. Marzo 1864.
dal ~~Ministro~~ Deputato De Donno.

OGGETTO

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°
» 2°
» 3°
» 4°
» 5°
» 6°
» 7°
» 8°
» 9°

Relatore Mardi

Discussa ~~Adottata~~ **nella tornata del** 30. Maggio **1864.**

1

Rapporto sul progetto N. 188

Progetto di legge legge in favore del collegio convitto di Malta

Signori,

~~[illegible]~~ Dai documenti che provengono presso il ministero delle finanze ed dal quale veggiamo il bisogno, Signori, che ~~[illegible]~~ il nostro collega, Sig. De Donno, si è preso per proporre la grazia e la convenienza di questa legge eccezionale, vi pare che l'abolizione delle benefiche leggi eversive dei Gesuiti ~~[illegible]~~ ~~sotto il governo di Malta~~ ad incremento del patrimonio pubblico e la liberazione del governo di Malta dalla spesa di istruzione ~~[illegible]~~ che sul quella eredità cadde più facilmente nelle mani dei gesuiti, fu fatto perchè, colle subdole arti, essi seppero impadronirsene; quegli che altri che loro non potesse essere maestro ed educatore della gioventù. Tant'è vero che, come mostrarono col fatto che, quanto erano stati accorti di abbracciare

N° 188 A

Relazione

Progazione

Biondi De Cesare Schiavoni
Berti Ludovico Zuccarini De Tosano
~~Bracci~~ Pinetti Macchi

Tornata del 2 Maggio 1884.

2/

il legato, altrettanto nudamente reali
ne compierono le garantenie prescrizioni
le stesse figurare duchesse seppure ri-
chiamate al dovere, e ~~[illegible]~~
A 25 luglio 1847 costituirsi quei gesuiti
ed ottenuto essere il vescovigno ap-
vicato di Spoleto della Donna, e l'inge-
gnamente della Lettere ecc. e la tra-
sferite dei Perugi congiunsero per troppo
che il privilegio dell'insegnamento fosse
dato loro quegli privatamente.

Ma bene presto i Perugi cambia-
rono: e fatti due mesi dopo quella
dichiarazione (24 giugno 1848) i gesuiti
vennero dal risentimento popolare ca-
cciati anche dai Maestri, come da tutti
i paesi d'Italia.

Allora, il municipio di Maestri col
beneplacito della Congregazione propose di
sfatto dei beni da lei generosamente largiti

Se non che, ritornati i gesuiti per l'infausta restaurazione del governo borbonico, ripresero il possesso della villa di Donna Francesca (regalata) e fecero, al loro modo, il mal uso di redditi e d'introiti della gioventù.

Il loro regno fu breve dunque un lungo decennio; ma quando, nel 1860, quelle provincie ~~[illegible]~~ furono prodigiosamente vinte alla nuova vita italiana, i gesuiti furono costretti ad andarsene, e ultimo vedere per sempre.

Il municipio di Mazzara credette dunque di entrare fatto, e nuovamente nel possesso ~~[illegible]~~ dei beni di cui meglio si disposto, e che, la guardia ~~nello fuoco di gravidanza~~ [illegible] gli introiti [illegible] dovevano

nostra valut. e fare amministrat.
da quelle autorità ~~[illegible]~~ (lui) fatte in-
formazioni incumbe di provvedere.

Ma il governo, nell'adempie-
dell'ufficio suo, affaticò tiene
o bisogno. Si chiede luogo ad pro-
longata trattative fra i rappresentanti
provinciali e municipali; ~~[illegible]~~ di
cui facilitò fu questo il più primo
disegno, essendo stato già chiarito
~~[illegible]~~ dal deputato Fabrono nel
suo magnifico. E fra oggi mi tra-
ni a solerti affari del medesimo
deputato che non si venne, di
comune consenso delle parti,
alla separata votazione.

6

Tale ritardo venne già favorito con decreto ministeriale; e perchè abbia, nell'interesse del commercio di Marsiglia e del pubblico insegnamento, più pieno ed efficace effetto, ve ne di' proponendo il presente progetto di legge.

E ben vostra Giunta, esaminata ogni cosa, di gran cuore e con voti unanimi, lo raccomanda alla vostra approvazione.

Mauro Macchi
relatore

Progetto di legge

Art. 1°

I beni dati dalla defunta Sig.ra Francesca Capece, Duchessa di Maglie, con atto del 18 Feb. 1843, a' Padri Gesuiti per dotazione di un istituto consacrato all'educazione ed istruzione della gioventù, sono devoluti al municipio di Maglie in terra d'Otranto, a seconda la disposizione testamentaria della dotante del 5 Nov. 1848 —

Art. 2°

La rendita di tali beni, depurata dalle imposte e spese di amministrazione, sarà interamente impiegata a favore del Ginnasio = Convitto Capece esistente in Maglie conforme alle leggi del Regno per la pubblica istruzione

Deputato de Donno

CAMERA SEGRETERIA DEI DEPUTATI

Deputato De Donno

Presentato nella seduta del 18 Maggio 1864.

Annesso alla Lettera Segr. Gab. 1. U. P. 6. 7. 98. 9.

Letto e passato in considerazione nella seduta del 20. Marzo 1864.

Progetto di legge presentato dal Deputato De Donno nella tornata del 18 maggio

Pellitti

SESSIONE 1863

N° 188-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

BRIOSCHI, DE CESARE, SCHIAVONI, BERTI L., ZACCARIA, DE DONNO, BRACCI, PRINETTI, MACCHI

sul progetto di legge presentato dal deputato **DE DONNO**

preso in considerazione nella tornata del 20 *marzo* 1864

Erogazione del legato *Capece* a favore del ginnasio-convitto *Capece* esistente nel comune di Maglie.

Tornata del 2 maggio 1864.

SIGNORI! — Dai documenti che trovansi presso la Presidenza della Camera ed il Ministero delle finanze, e dal lucido rapporto con cui il proponente nostro collega, signor De Donno, seppe propugnare la giustizia e la convenienza di questa legge, evidentemente risulta che l'intenzione della duchessa Capece era di lasciare il suo patrimonio ad incremento dell'istruzione popolare e letteraria del comune di Maglie in Terra d'Otranto. Che se quella eredità cadde più tardi nelle mani dei gesuiti, fu solo perchè, colle solite arti, essi seppero impadronirsene; quasi che essi soli potessero essere maestri ed educatori della gioventù. Tanto è vero che, come mostrarono col fatto che quanto erano stati avidi di abbrancare il legato, altrettanto andavano restii a compierne le perentorie prescrizioni, la stessa signora duchessa seppe richiamarli al dovere; e il 26 novembre 1847 costrinse quei gesuiti a dichiarare essere « condizione esplicita ed espressa della donatrice l'insegnamento delle lettere. »

(188-A) E la tristizie dei tempi consentiva pur troppo che il privilegio dell'insegnamento fosse in loro quasi riconosciuto.

Ma ben presto i tempi cambiarono; e soli due mesi dopo quella dichiarazione (29 gennaio 1848) i gesuiti vennero dal risentimento popolare cacciati anche da Maglie, come da tutti i paesi d'Italia.

Allora il municipio di Maglie, col beneplacito della duchessa, prese tosto possesso dei beni da lei generosamente largiti.

Se non che, ritornati i gesuiti per l'infausta restaurazione del governo borbonico, ripresero il possesso della eredità di donna Francesca Capece, e tennero a loro modo «una casa *d'educazione* e *d'istruzione* della gioventù.»

Il loro regno stavolta durò un lungo decennio; ma quando nel 1860 quelle provincie sono prodigiosamente risurte alla nuova vita italica, i gesuiti furono costretti ad andarsene, e vogliamo ritenere per sempre.

Il municipio di Maglie credeva dunque di entrare tosto e naturalmente nel possesso dei beni di cui aveva già disposto, e che, lasciati a beneficio dell'istruzione popolare, dovevano naturalmente essere amministrati da quell'autorità cui tale istruzione incumbe di provvedere.

Ma il Governo, nell'interesse dell'erario nazionale, affacciò diverse obbiezioni. Il che diede luogo a prolungate trattative fra i rappresentanti governativi ed i municipali, di cui sarebbe superfluo il qui tenere discorso, essendo state già chiaramente esposte dal deputato De Donno nel suo rapporto. E fu grazie ai buoni e solerti officii del medesimo deputato che si venne, di comune consenso delle parti, alla seguente risoluzione:

« 1° Viene affidata al municipio di Maglie l'amministrazione attiva e passiva de' beni donati con istromento del 18 febbraio 1843 dalla fu duchessa Francesca Capece di Maglie alla Compagnia di Gesù, nonchè degli oggetti mobili, che nel gennaio 1862 venivano depositati presso del signor Nicola De Marco, salvo i diritti che ciascuna delle due parti contraenti crede avere sui beni medesimi;

« 2° Il demanio verserà al municipio i redditi che ha finora percetti di quell'asse depurati da tutte le spese di amministrazione, riparazione ed altro, e cede al municipio medesimo, senza punto guarentirle, tutte le sue

ragioni per farsi rendere i conti dall'amministratore signor Gorgoni e da chi altro fosse di diritto; (188-A)

« 3° Il municipio assume a proprio carico esclusivo di adempiere, partendo dal prossimo venturo autunno, agli obblighi imposti ai Gesuiti con gli istromenti, riguardo all'istruzione da impartirsi in Maglie, uniformandosi alle leggi vigenti sul pubblico insegnamento, e liberando il Governo da ogni e qualunque obbligo che gli potesse incumbere pei due precitati istromenti, come successo nelle proprietà incamerate dell'ordine gesuitico, per tutto il tempo che durerà la provvisoria amministrazione municipale. »

Tale risoluzione venne già sancita con decreto ministeriale; ma affine di evitare i pericoli cui eventualmente può dare occasione un accomodamento provvisorio, ed a conseguire un effetto più sicuro e più efficace nell'interesse del municipio e del pubblico insegnamento, or ci si propone il seguente progetto di legge.

E la vostra Giunta, esaminata ogni cosa, di gran cuore e con voti unanimi, lo raccomanda alla vostra approvazione.

MAURO MACCHI, *relatore*.

PROGETTO DEL DEPUTATO DE DONNO

Art. 1.

I beni dati dalla defunta signora Francesca Capece, duchessa di Maglie, con atto del 18 febbraio 1843, ai Padri Gesuiti per dotazione di un istituto consacrato all'educazione ed istruzione della gioventù, sono devoluti al municipio di Maglie, in Terra d'Otranto, a seconda la disposizione testamentaria della dotante del 5 novembre 1848.

Art. 2.

La rendita di tali beni, depurata dalle imposte e spese di amministrazione, sarà interamente impiegata a favore del ginnasio-convitto *Capece* esistente in Maglie, conforme alle leggi del regno sulla pubblica istruzione.

Relativamente a questo progetto nella tornata della sera del 30 Maggio 1866 fu approvato il seguente ordine del giorno:

" La Camera, ritenendo che il Ministero provvederà in conformità delle leggi alla questione del legato Capece, passa all'ordine del giorno.

Pellatis

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

~~Identico al qui contro.~~

MINISTERO DELLE FINANZE 3689. Torino 11 Maggio 1864 377

Direzione Generale
del Demanio e delle Tasse

N.i di Prot.° { Gen.le 20475 / Div.le 5666

Divis.e 7a - N.° d'ord.e 228

Risposta a Nota
delli 29 Aprile 1864
Div.e N.i 1370

Indicare nella Risposta la Data, i Numeri e la Divisione della presente

Oggetto

Documenti del Legato Capieu

Allegati

1 Copia di D.to M.to 14 ottobre 1853
2 Copia d'istromento 18 Febbraio 1847
3 Copia di testamento 19 ottobre 1848
4 Copia di revoca in data 13 Aprile 1848 della donazione 18 Febbraio 1847
5 Copia di atto 6 novembre 1847

In definitiva evasione della pregiata nota controdistinta, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere in aggiunta ai documenti che furono comunicati colla nota 2 corr.e n.i 32614/3263 anche gli altri testè ricevuti dalla D.ne di Torino.

Il Ministro

All'Ufficio di Presidenza della Camera elettiva

N 188

Mucchi

Onorevoli Colleghi

Signori! —

L'abbondante copia di ragioni che sostengono, non solo la giustizia e necessità del presente progetto di legge, ma l'urgenza di esso, dispensano d'invocare principî generali; ed il proponente si limita ad una breve e semplice esposizione de' fatti più importanti —

La Signora Francesca Capece, Duchessa di Maglie in terra d'Otranto, essendo priva di prole, intendeva di destinare i suoi beni a vera e perpetua utilità de' magliesi, che amava come suoi figliuoli. Or mentre Ella pensava il miglior modo come potesse ciò fare, i PP. Gesuiti, saputo la sua pia intenzione, si recarono subito, sotto pretesto di missioni religiose, in Maglie, a fine di volgerla a loro profitto. Per parecchi anni le loro perfide arti non riuscirono a nulla presso la buona Duchessa, finchè visse il costei marito Sig. Duca Lopez y Rogo. ma dopo la costui morte, essi, fatta andare la Sig.ra Duchessa in Lecce, capoluogo della Provincia, quivi la indussero a far loro la donazione de' suoi beni; i quali servissero a dotare un istituto, che si dovesse aprire da' PP. Gesuiti ad educare ed istruire la gioventù magliese, come risulta dall'atto del 18 Febbraro 1843 —

Ma la Duchessa si avvide ben presto che avevano abusato della sua buona fede i PP. Gesuiti; i quali, godendosi il frutto della donazione, non attendevano punto ad educare ed istruire la gioventù magliese. Però Ella tentò prima con buone parole e con preghiere d'indurre i PP. Gesuiti all'adempimento di questo loro dovere: di poi, vedendo che le buone parole e le preghiere non valevano, mostrò a' PP. di esser risoluta di ricorrere a' Tribunali per l'annullamento della donazione; della quale era tradito così perfidamente lo scopo. Allora quei PP. costretti anche dalla pubblica opinione, e dal volger de' tempi non a loro favorevoli, 1847,

parve che sentissero il loro obbligo, e consentirono di assicurarne la Duchessa, stipulando, a 26 Novembre 1847, un atto spiegativo della donazione: del quale ci basti qui riferire le seguenti parole

„ La lonzione avendo dato luogo a dubitare sul punto massimamente richiesto dalla Sig.ra Duchessa, e principalmente inteso dalla medesima nella pia sua disposizione, e volendosi dalla stessa chiaramente e senza potersi dar luogo ad equivoci e dubbi sull'obbligazione dello insegnamento che si vuole imposto a' PP. della Compagnia di Gesù dichiarava quale condizione esplicita ed espressa della donazione, l'insegnamento delle lettere. La Compagnia di buon grado a dileguare ogni dubbio in contrario, e per render paga e contenta nelle giustissime e lodevolissime sue brame la benemerita Signora Duchessa, si obbliga di tenere in Maglie perpetuamente tutte le scuole inferiori, ossia tutte le scuole di latinità, che secondo l'Istituto proprio e la consuetudine della Compagnia si riducono a sei; cioè sesta, quinta, media, suprema, umanità e rettorica „

Se non che, ~~[illegible]~~ promulgata la costituzione de' 29 Gennajo 1848, i PP. Gesuiti, non so se avessero volontà, ma certo, scacciati da Maglie, non ebbero più tempo di adempiere gli obblighi loro imposti dalla donazione. Allora il municipio di Maglia prese tosto possesso de' beni donati dalla Duchessa: la quale ne fu contenta, e volle anche una volta dichiarare intorno a ciò il suo concetto e la sua volontà, come fece nel suo testamento olografo de' 5 Nov. 1848. In virtù del quale testamento istituì erede universale la beneficenza di Maglie, con l'espresso obbligo che si revocasse la donazione relativa ai PP. Gesuiti, perchè non corrispondono al fine per cui da lei fu fatta

Volte in peggio le cose d'Italia, verso la fine del 1849, i PP. Gesuiti rientrarono in Maglie, e contro tutte le ragioni di quel municipio, ripresero possesso de' beni della Duchessa. Non ostante ciò l'atto dichiarativo del 6 Nov. 1847 produsse i suoi effetti, mentre il decreto sovrano, necessario per la validità dell'atto di largizione, del 20 Gennajo 1851 è concepito ne' seguenti termini

„ Accordiamo il nostro Beneplacito allo Stabilimento „

nel

nel comune di Maglie, Provincia di terra d'Otranto di una casa
gesuitica per l'educazione ed istruzione della gioventù coi
beni donati dalla Duchessa di Maglie Donna Francesca Capece.

I Gesuiti, questa volta almeno, vollero non mancare al loro debito; e però non solo aprirono un Ginnasio, ma vi aggiunsero anche un Convitto.

Ma, pei gloriosi avvenimenti del 1860, essendo dovuti scomparire per sempre i PP. Gesuiti dal Regno d'Italia, il municipio maglese non trascurò di rimettersi tosto nel possesso de' beni della fu Duchessa, pronto ad adempierne largamente tutti gli obblighi che gliene derivavano. Varie disposizioni del Governo contrastarono l'esercizio de' suoi diritti ad esso municipio: il quale, per evitare dolorosi conflitti in momenti tanto supremi, nominò, con deliberazione decurionale del 27 Sett. 1860, il proponente la presente legge a trattare di questa cosa direttamente col Governo, e chiariti i fatti e i diritti, ottenerne giustizia. Nè frattanto esso municipio trascurò di conservare i suoi diritti ne' modi legali; e con deliberazione del giorno 10 Gen. 1861 decise d'instituire formale giudizio pel ricupero di tutti i beni della defunta Duchessa, ed al riguardo nominò l'avvocato de Saverio a suo difensore. Il Consiglio generale degli Ospizi di quella Provincia, non essendo riuscito la conciliazione, in data del 1° Febbraro stesso anno, approvò ed autorizzò il giudizio di revindica. E nello stesso giorno primo Febbraro 1861 con atto di Usciere, la Pubblica Beneficenza di Maglie, spinse protesta contro il Sig. Raffaele Gorgoni, nominato dal Governo amministratore di quei beni, diffidandogli di soprassedere da ogni operazione al riguardo, e facendo salvo l'azione civile e penale da sperimentarsi ne' modi di legge.

Mentre che il municipio di Maglie proseguiva gli atti della natura di quei soprindicati, lo scrivente, qual deputato del collegio di Maglie suo luogo natio, in esecuzione degli incarichi ricevuti, avanzava formali istanze presso i ministri delle finanze e della Pubblica Istruzione del Regno; i quali, accogliendole benignamente e con premura, disposero sentire il parere del Consiglio Provinciale di Terra d'Otranto, e quello del Prefetto della stessa Provincia.

Pl

Il Consiglio Provinciale nella nona tornata della prima sessione ordinaria del 13 Sett. 1861, dopo lunga esposizione de' fatti, emanò la seguente deliberazione:

,, Il Consiglio ad unanimità, e letti pria i documenti, dà ,,
parere, che le intenzioni della fu Duchessa di Maglie, Fran- ,,
cesca Francesca Capece, nella donazione fatta ai Gesuiti ma ,,
rifeyto apertamente la intenzione, non già di donare ,,
in grazia di loro, ma solo lo intendimento di giovare il ,,
Comune di Maglie, impiantandovi un Educandato ,,
qualunque per migliorare l'istruzione e coltura ,,
di quel Comune ,,

Il Sig.r Prefetto della Provincia, Cav. Torre, in data del 30 Ottobre 1861, di risposta al Segretario Generale del Dicastero della Pubblica Istruzione in Napoli, fu favorevole sotto tutti i rapporti alla domanda del municipio maglese, svolgendo specialmente la quistione di diritto.

Il Governo spinse le sue investigazioni sul valore effettivo dell'eredità della fu Duchessa di Maglie; e varie note furono scambiate tra il ministero delle Finanze e quello della Pubblica Istruzione, per determinare l'ammontare degli oneri della eredità in rapporto all'istruzione; il ministero della quale, pur riconoscendo il diritto al Demanio delle proprietà della fu Duchessa, consigliò e portò sempre avviso, per varie ragioni, di farne intera cessione al municipio di Maglie, purchè questo si obbligasse ad osservare le condizioni rauzione nei sopraddetti atti di largizione concernenti l'istruzione pubblica.

Il ministero delle Finanze, benchè ritenesse il Demanio esser domino dell'eredità della fu Duchessa, tuttavia riconoscendo che questo avea il dovere d'impiegarne le rendite a beneficio dell'Istruzione, e considerando che le dette rendite non eran sufficienti ad adempiere le risyte del ministro della Pubblica Istruzione, con sua Nota, comunicata per l'organo del Sig.r Prefetto della Provincia in data del 22 Luglio 1862, numero 2744, come da Ufficio del Sig.r Sotto-Prefetto di Gallipoli del 27 detto mese N.o 936, decise va lasciare al municipio l'amministrazione provvisoria de' beni

della

della menzionata eredità, con l'obbligo a carico di esso municipio:

1° Di eseguire esattamente non solo le condizioni che nello interesse dello insegnamento son dettate dal ministero della Pubblica Istruzione con nota del 30 giugno 1862, N° 1352, ma anco ad aprire le scuole prima della scadenza di quell'anno

2° Di rimettere al Demanio i beni suddetti qualora la direzione delle scuole fosse per provvedimento governativo assunta dallo Stato

3° Di sopportare tutte le spese occorrenti per la regolare manutenzione degli edifici, ed amministrare i beni rurali secondo le migliori regole di Agricoltura

Il municipio con deliberazione del 24 agosto 1862, osservando che il ministero non avea fatto almeno salvi i diritti che il Comune ha, o crede di avere su i beni della suddetta, e che si volea obbligarlo a sopportare maggiori pesi che non erano le rendite che gli provenivano dall'eredità di quei beni, ne rigettò l'offerta.

Lo scrivente proseguendo i suoi buoni uffici presso del ministero delle Finanze, e facendo considerare le ragioni ed i diritti del municipio maglese; la convenienza pel Governo di uscire da un impaccio; il suo niuno interesse reale in tale eredità, salvo di volgerla prontamente alla pubblica istruzione pel bene di quel paese e dell'intera provincia; la necessità di stabilire il Ginnasio come Istituto municipale per coordinare l'istruzione pubblica con l'economia; il felice effetto che derivarebbe dall'atto di moralità del Governo presso le popolazioni; propose la soluzione della vertenza ne' seguenti termini: Salvi i diritti rispettivi delle parti, affidare al municipio di Maglie l'amministrazione de' beni della eredità della fu Duchessa, a condizione che egli assumesse l'obbligo di provvedere all'Istruzione Pubblica del paese in conformità delle disposizioni della Duchessa, incominciando dal l'autunno del 1863, e restituire il Governo al municipio tutti i redditi dallo stesso percepiti da tale eredità, non escluso la trasmissione dell'azione contro l'ex amministratore di tali beni, Sig. Raffaele Gorgoni.

Il ministero delle Finanze, trovando le basi proposte ragionevoli, volle sentire innanzi di decidere, il parere del Cons.

Consiglio di Stato, il quale in data del 30 Luglio 1863 portò avviso, che il proposto temperamento era lodevole e giusto; che anzi il Governo potrebbe effettuire la trapissione assoluta al municipio di tale eredità a fine di evitare il pericolo di una lite, attesa la ferma resistenza del municipio maglese

L'urgente bisogno di aprire il Ginnasio a' primi di Novembre dello scorso anno, e quindi il difetto assoluto del tempo per presentare una legge al Parlamento con la quale fosse fatta la cessione totale di tale eredità al municipio, fece preferire il mezzo, in quel momento, della cessione dell'amministrazione attiva e passiva mediante istrumento, rimettendo a tempo opportuno la presentazione della legge

Ed in effetti a 12 Ottobre dello scorso anno 1863 fu stipulato in Lecce pubblico istrumento dal Notar de Rinaldis in forza del quale fu stabilito:

1° Viene affidato al municipio di Maglie l'amministrazione attiva e passiva de' beni donati con istrumento del 18 Feb. 1843 dalla fu Duchessa Francesca Capece di Maglie alla Compagnia di Gesù, nonchè degli oggetti mobili, che nel Gennajo 1862 venivano depositati presso del Sig. Nicola de Marco, salvi i diritti che ciascuna delle due parti contraenti crede avere su i beni medesimi

2° Il Demanio verserà al municipio i redditi che ha finora percetti di quell'asse depurati da tutte le spese d'amministrazione, riparazioni ed altro, e cede al municipio medesimo, senza punto guarentirle tutte le sue ragioni per farsi rendere i conti dall'amministratore Sig. Gorgoni, e da ogni altro fosse di dritto

3° Il municipio assume a proprio carico esclusivo di adempiere, partendo dal prossimo venturo autunno, agli obblighi imposti ai Gesuiti con gli istrumenti ecc. ecc. . . , riguardo all'istruzione da impartirsi in Maglie, uniformandosi alle leggi vigenti sul pubblico insegnamento, e liberando il Governo da ogni e qualunque obbligo che gli potesse incombere per detti precitati istrumenti, come pure nella proprietà incamerata dell'ordine Gesuitico, per tutto il tempo che durerà la provvisoria amministrazione municipale

Il municipio accetta ecc. ecc.

Tale atto venne con decreto ministeriale del 14 Novembre scorso anno approvato e con ministeriale del 26 dello stesso mese se ne fece la partecipazione al Direttore del Demanio in Lecce

Non ostante

Non ostante l'epoca inoltrata in cui fu fatta la partecipazione, lo scrivente è lieto di assicurare che ben cento giovani amavera quel Ginnasio, tra quali trenta sono nel Convitto —

Lo stato precario ed incerto in cui è collocato il municipio dall'atto sopramenzionato senza giovare per nulla al governo, pregiudica gravemente a quello e si oppone ai principî della scienza economica. Oltre a ciò v'ha un urgentissimo motivo che richiede la votazione della legge che lo scrivente ha l'onore di presentare, ed è che il municipio dovrà nel corso dell'anno erogare molta migliaja di lire per modificare ed ampliare in larghe proporzioni il locale destinato al Ginnasio-Convitto. Per che non si dubita del favore della Camera a rendere un atto di solenne giustizia —

/ Segue il progetto di legge /

Art. 1° . . . . . .

Art. 2° . . . . . .

Deputato de Sanno

N. B. Tutti i documenti sopenunciati sono presso del ministero di finanze —

Disegno del Deputato Amicarelli

N° 168.

Progetto di legge presentato dal Deputato De Ivano

Erezione del legato Caseca a favore del Seminario Basilio Caseca esistente nel Comune di Muglie

Prese in considerazione nella tornata del 20. Maggio 1868.